

■ AMBIENTE Dibattito a più voci promosso da Federproprietà

La gestione dei rifiuti urbani Tra criticità e strumenti

di FRANCESCO IULIANO

LA corretta gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, di origine urbana o speciale, è da più parti considerato l'insieme delle politiche, procedure o metodologie volte a gestire l'intero processo dei rifiuti, dalla loro produzione fino alla loro destinazione finale coinvolgendo quindi la fase di raccolta, trasporto, trattamento (recupero o smaltimento) fino al riutilizzo/riciclo dei materiali di scarto, solitamente prodotti dall'attività umana, nel tentativo di ridurre i loro effetti sulla salute umana e l'impatto sull'ambiente.

Nasce da queste premesse l'esigenza della sezione regionale di Federproprietà di organizzare il seminario di studi dal titolo "La gestione dei rifiuti urbani a livello comunale. Criticità e strumenti" allestito nella sala convegni dell'Ente camerale di via Menniti Ippolito. Un incontro coordinato con la Camera di Commercio, con la sezione cittadina dell'Ordine distrettuale degli Avvocati e con la collaborazione del Gruppo 24 Ore. Hanno partecipato all'incontro il presidente della Camera di Commercio, Da-



Lucchetta, Murgano, Granato, Talerico, Rossi, Durante, Giardini e Macri

niele Rossi, la presidente di Federproprietà Calabria, Tommasina Lucchetti, il presidente dell'Ordine degli Avvocati, Antonello Talerico. Ha introdotto i lavori il presidente della II sezione del Tar Calabria, Nicola Durante. Ha presieduto il convegno l'ordinario di Diritto amministrativo presso l'Umg di Catanzaro, Fabio Saitta. Hanno offerto il loro contributo l'architetto Giuseppe Macri che ha relazionato su "La riqualificazione ambientale dei si-

ti degradati", l'avvocato Francesco Granato (Il ruolo specifico dei comuni nella gestione dei rifiuti: adempimenti e sanzioni), l'avvocato Silia Giardini (Parere extra ordinem di ordinanza del sindaco nella gestione dei rifiuti urbani) e l'avvocato Valerio Murgano (La gestione dei rifiuti urbani: profili penalistici). «Quella della raccolta dei rifiuti urbani - ha commentato Durante - è una materia che denota tutta una serie di criticità e che sino ad

oggi è stata affrontata sempre con interventi giurisprudenziali sia da parte della Comunità europea che sono quelli più prevalenti che dalla giustizia amministrativa ma anche penale».

Nel 2005 la Commissione europea ha avviato il processo di riforma della disciplina sui rifiuti, che ha portato alla Direttiva 2008/98 e nel 2014 al Regolamento 2014/955. L'Ue ha proposto un quadro giuridico volto a controllare tutto il ciclo dei rifiuti, dalla produzione allo smaltimento, ponendo l'accento sul recupero e il riciclaggio. L'Europa ha fissato obiettivi concreti che devono essere raggiunti entro il 2020 ed ha individuato le strategie utili al perseguimento di tali obiettivi. «Oggi - ha commentato Granato - il problema dei rifiuti sta coinvolgendo tutte le più grandi realtà urbane mentre è meno visibile in quelle medio-piccole. Città come Catanzaro, Soverato e Lamezia hanno questo problema tanto che i sindaci continuano a risolverlo attraverso ordinanze contingenti e reticenti perché è mancato una pianificazione e non è stata attuata una politica di contenimento».